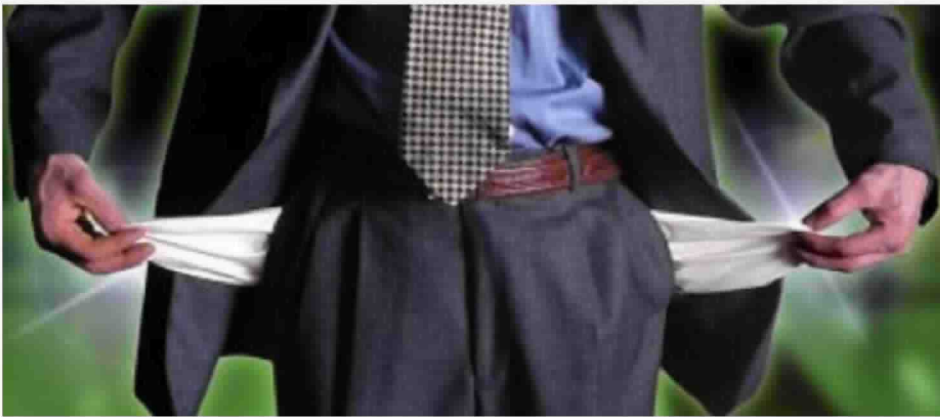


Emilia-Romagna 'capitale' dei fallimenti



Tasche vuote

(Sesto Potere) - Bologna - 28 febbraio 2010 - Resi noti i risultati dalla tradizionale indagine dell'Osservatorio Imprese di Cerved Group, che denuncia come gli effetti della crisi per le piccole e medie imprese dell'Emilia-Romagna siano aggravati anche dalle politiche

regionali poco decise nel sostenere l'economia del territorio.

Lo studio evidenzia, fra l'altro, come l'Emilia-Romagna detenga il record in termini di incremento di fallimenti (+ 114,7%), con una percentuale più che doppia rispetto al Veneto (+ 49,2%) ed alla Lombardia (+ 45,5%).

Ma oltre ad avere la "maglia nera" in termini di incremento di fallimenti, l'Emilia-Romagna si colloca anche in pessima posizione in termini di nascita di nuove imprese.

L'indagine, incrociata con i risultati del rapporto annuale della Fondazione Civicum realizzato da un gruppo di ricercatori del Politecnico di Milano, confermano che i livelli di tassazione locale applicati dai vari Comuni d'Italia vedono l'Emilia-Romagna delle giunte "rosse" in prima fila.

I dati, infatti, evidenziano che la Città "maglia nera" per la più alta tassazione locale è stata nel 2009 Bologna, con ben € 601,00 a testa prelevate dalle tasche dei contribuenti dall'ex sindaco Flavio Delbono (contro i 333 € di Trento ed i 235 € di Catanzaro).

Oltre a Bologna, tutte le Città "rosse" dell'Emilia-Romagna si collocano ai vertici della classifica che fotografa la pressione fiscale locale applicata ai cittadini ed alle imprese dalle varie giunte di sinistra.